

Anno 2013

OCCUPATI E DISOCCUPATI

■ Nella media del 2013 l'occupazione diminuisce di 478.000 unità (-2,1%). La riduzione rimane più forte nelle regioni meridionali (-4,6%, pari a -282.000 unità).

■ Prosegue il calo dell'occupazione maschile (-2,6%, pari a -350 mila) e torna a ridursi quella femminile (-1,4%, pari a -128 mila).

■ La discesa del numero degli occupati riguarda i 15-34enni e i 35-49enni (rispettivamente -482.000 unità e -235.000 unità), cui si contrappone la crescita degli occupati con almeno 50 anni (+239.000 unità).

■ Il tasso di occupazione si attesta al 55,6%, 1,1 punti percentuali al di sotto del 2012. La riduzione dell'indicatore riguarda entrambe le componenti di genere e tutte le ripartizioni, specie il Mezzogiorno.

■ Tra il 2012 e il 2013 l'occupazione italiana cala di 500.000 unità, con il tasso di occupazione che si attesta al 55,3% (-1,0 punti percentuali).

■ L'occupazione straniera aumenta in misura contenuta (+22.000 unità), ma il tasso di occupazione scende dal 60,6% del 2012 all'attuale 58,1%; la diminuzione interessa sia gli uomini (dal 71,5% al 67,9%) sia le donne (dal 50,8% al 49,3%).

■ Il calo dell'occupazione interessa tutti i segmenti del mercato del lavoro: i dipendenti a tempo indeterminato (-190.000 unità, pari a -1,3%), i dipendenti a termine (-146.000, pari a -6,1%) e gli indipendenti (-143.000 unità, pari a -2,5%).

■ Nell'industria in senso stretto prosegue la contrazione dell'occupazione, con un calo di 89.000 unità (-1,9%) che coinvolge il Nord e il Mezzogiorno e soprattutto le imprese di medie e grandi dimensioni. Si accentua la flessione nelle costruzioni (-163.000 mila unità, pari a -9,3%), diffusa in tutte le ripartizioni e, in particolare, nel Mezzogiorno.

■ Nella media del 2013 l'occupazione si riduce anche nel terziario, con un calo di 191.000 unità (pari a -1,2%). A fronte della sostenuta riduzione degli occupati nei servizi generali dell'amministrazione pubblica e nel commercio, i servizi alle imprese e alle famiglie manifestano un incremento di occupazione.

■ Alla nuova discesa dell'occupazione a tempo pieno (-586.000 unità, pari a -3,1%), si associa un nuovo incremento di quella a tempo parziale (108.000 unità, pari a +2,8%). L'incidenza di quanti svolgono part time involontario sale dal 57,4% del 2012 al 61,6% del 2013.

■ Nella media del 2013 prosegue la crescita della disoccupazione, con un aumento di 369.000 unità (+13,4%), che interessa entrambe le componenti di genere e tutte le ripartizioni.

■ L'incremento coinvolge in sei casi su dieci individui con almeno 35 anni ed è dovuto in più di sette casi su dieci a quanti hanno perso la precedente occupazione. L'incidenza della disoccupazione di lunga durata (dodici mesi o più) sale dal 52,5% del 2012 al 56,4% del 2013.

■ Nella media del 2013, il tasso di disoccupazione raggiunge il 12,2% in confronto al 10,7% di un anno prima. L'incremento interessa entrambe le componenti di genere e tutto il territorio, in particolare il Mezzogiorno dove arriva al 19,7%.

■ Il tasso di disoccupazione aumenta anche per la componente straniera, passando dal 14,1% del 2012 al 17,3% del 2013. L'indicatore sale dal 12,7% al 16,6% per gli uomini e dal 15,7% al 18,2% per le donne.

■ Il tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni cresce di 4,7 punti percentuali, arrivando al 40,0%, con un picco del 53,7% per le giovani donne del Mezzogiorno.

■ Dopo il forte calo del 2012, la popolazione inattiva tra 15 e 64 anni torna a crescere, con un incremento di 49.000 unità (pari a +0,3%) che interessa gli uomini sia italiani sia stranieri (complessivamente +92.000 unità, pari a 1,8%), ed esclusivamente le donne straniere (41.000 unità).

■ L'incremento degli inattivi riguarda soltanto coloro che, pur disponibili a lavorare, non hanno svolto ricerca attiva di lavoro nelle quattro settimane precedenti l'intervista (+159.000 unità, il 10,1% in più).

■ Tra i motivi della mancata ricerca del lavoro crescono in misura sostenuta lo scoraggiamento e i motivi di studio (rispettivamente 187.000 e 100.000 persone in più).

■ Prosegue il calo degli inattivi non interessati a lavorare o ritirati dal lavoro, concentrati in più di sette casi su dieci nella fascia di età tra 55 e 64 anni.

■ Il tasso di inattività nella media del 2013 sale al 36,5%, con un incremento di 0,2 punti percentuali che interessa esclusivamente gli uomini (+0,5 punti).

PROSPETTO 1. OCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anno 2013

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	22.420	13.090	9.330	-2,1	-2,6	-1,4
Nord	11.776	6.664	5.111	-1,1	-1,4	-0,6
Centro	4.746	2.683	2.063	-1,5	-2,3	-0,4
Mezzogiorno	5.899	3.743	2.156	-4,6	-4,9	-3,9

PROSPETTO 2. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anno 2013

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	55,6	64,8	46,5	-1,1	-1,7	-0,6
Nord	64,2	71,8	56,6	-0,8	-1,1	-0,4
Centro	59,9	68,1	52,0	-1,0	-1,8	-0,3
Mezzogiorno	42,0	53,7	30,6	-1,8	-2,5	-1,1

PROSPETTO 3. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anno 2013

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	16,3	18,8	13,7	-2,2	-3,1	-1,3
Nord	20,9	23,4	18,3	-2,9	-4,0	-1,9
Centro	16,4	18,7	14,1	-2,2	-3,4	-0,8
Mezzogiorno	11,5	14,1	8,9	-1,7	-2,3	-1,0

PROSPETTO 4. OCCUPATI PER POSIZIONE, SETTORE DI ATTIVITÀ E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
 Anno 2013

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2012		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
TOTALE						
Totale	16.878	5.542	22.420	-1,9	-2,5	-2,1
Nord	9.006	2.770	11.776	-0,9	-1,7	-1,1
Centro	3.547	1.199	4.746	-1,8	-0,5	-1,5
Mezzogiorno	4.326	1.573	5.899	-4,2	-5,4	-4,6
AGRICOLTURA						
Totale	408	406	814	-4,7	-3,6	-4,2
Nord	97	200	297	-3,5	-6,8	-5,8
Centro	52	63	115	-4,7	4,5	0,1
Mezzogiorno	259	143	401	-5,1	-2,3	-4,1
INDUSTRIA						
Totale	4.916	1.194	6.110	-3,7	-5,2	-4,0
Nord	3.110	654	3.764	-3,0	-6,2	-3,5
Centro	874	257	1.131	-1,3	-1,9	-1,4
Mezzogiorno	932	283	1.215	-8,0	-5,8	-7,5
Industria in senso stretto						
Totale	3.968	551	4.519	-1,5	-4,8	-1,9
Nord	2.643	313	2.956	-1,9	-3,5	-2,1
Centro	670	115	785	1,7	-5,1	0,6
Mezzogiorno	655	123	778	-3,2	-7,6	-3,9
Costruzioni						
Totale	948	643	1.591	-11,6	-5,5	-9,3
Nord	467	342	808	-8,6	-8,5	-8,5
Centro	203	142	346	-9,9	0,9	-5,7
Mezzogiorno	278	160	437	-17,5	-4,4	-13,1
SERVIZI						
Totale	11.554	3.942	15.496	-1,1	-1,6	-1,2
Nord	5.799	1.916	7.714	0,3	0,6	0,4
Centro	2.621	879	3.500	-1,9	-0,5	-1,6
Mezzogiorno	3.135	1.147	4.282	-3,0	-5,7	-3,7

PROSPETTO 5. OCCUPATI PER TIPOLOGIA DI ORARIO, POSIZIONE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE

Anno 2013

Posizione professionale, carattere dell'occupazione e tipologia di orario	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su 2012		Incidenza %	
		Assolute (in migliaia)	Percentuali	2012	2013
Totale	22.420	-478	-2,1	100,0	100,0
a tempo pieno	18.407	-586	-3,1	82,9	82,1
a tempo parziale	4.013	108	2,8	17,1	17,9
Dipendenti	16.878	-335	-1,9	75,2	75,3
Permanenti	14.649	-190	-1,3	64,8	65,3
a tempo pieno	12.093	-313	-2,5	54,2	53,9
a tempo parziale	2.556	124	5,1	10,6	11,4
A termine	2.229	-146	-6,1	10,4	9,9
a tempo pieno	1.592	-109	-6,4	7,4	7,1
a tempo parziale	638	-37	-5,5	2,9	2,8
Indipendenti	5.542	-143	-2,5	24,8	24,7
a tempo pieno	4.722	-164	-3,4	21,3	21,1
a tempo parziale	820	21	2,6	3,5	3,7
<i>di cui</i>					
Collaboratori	382	-51	-11,8	1,9	1,7

PROSPETTO 6. DISOCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anno 2013

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	3.113	1.702	1.411	13,4	15,8	10,7
Nord	1.085	551	534	13,5	16,1	10,9
Centro	578	290	288	14,0	15,7	12,4
Mezzogiorno	1.450	861	589	13,2	15,8	9,7

PROSPETTO 7. DISOCCUPATI PER SESSO E TIPOLOGIA DELLA DISOCCUPAZIONE

Anno 2013

Tipologia	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su 2012		Incidenza %	
		Assolute (in migliaia)	Percentuali	2012	2013
TOTALE					
Totale	3.113	369	13,4	100,0	100,0
Ex-occupati	1.664	282	20,4	50,4	53,5
Ex-inattivi	633	13	2,1	22,6	20,3
In cerca di prima occupazione	815	74	9,9	27,0	26,2
MASCHI					
Totale	1.702	233	15,8	100,0	100,0
Ex-occupati	1.055	187	21,6	59,1	62,0
Ex-inattivi	264	3	1,1	17,8	15,5
In cerca di prima occupazione	382	42	12,5	23,1	22,5
FEMMINE					
Totale	1.411	136	10,7	100,0	100,0
Ex-occupati	609	95	18,5	40,4	43,2
Ex-inattivi	369	10	2,8	28,1	26,1
In cerca di prima occupazione	433	31	7,8	31,5	30,7

PROSPETTO 8. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anno 2013

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	12,2	11,5	13,1	1,5	1,7	1,3
Nord	8,4	7,6	9,5	1,0	1,1	0,9
Centro	10,9	9,8	12,2	1,3	1,4	1,2
Mezzogiorno	19,7	18,7	21,5	2,6	2,8	2,1

PROSPETTO 9. TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anno 2013

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	40,0	39,0	41,4	4,7	5,3	3,9
Nord	31,2	30,7	31,9	4,6	5,3	3,7
Centro	39,8	36,6	43,8	5,1	5,1	4,7
Mezzogiorno	51,6	50,3	53,7	4,7	5,3	3,8

PROSPETTO 10. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anno 2013

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.435	5.232	9.203	0,3	1,8	-0,5
Nord	5.332	1.990	3.342	0,0	1,2	-0,7
Centro	2.530	934	1.595	0,5	3,4	-1,1
Mezzogiorno	6.573	2.308	4.265	0,5	1,6	-0,1

PROSPETTO 11. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO, TIPOLOGIA E MOTIVO DELLA MANCATA RICERCA DEL LAVORO

Anno 2013

Caratteristiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.435	5.232	9.203	0,3	1,8	-0,5
TIPOLOGIA INATTIVITA'						
Cercano lavoro non attivamente	1.732	780	952	10,1	11,4	9,0
Cercano lavoro ma non disponibili a lavorare	303	130	173	-0,4	10,5	-7,2
Non cercano ma disponibili a lavorare	1.378	446	932	-3,1	0,5	-4,7
Non cercano e non disponibili a lavorare	11.021	3.875	7.145	-0,6	-0,1	-0,9
MOTIVO MANCATA RICERCA DEL LAVORO						
Ritiene di non riuscire a trovare lavoro	1.790	612	1.178	11,6	20,5	7,5
Motivi familiari	2.465	207	2.258	3,2	23,7	1,7
Studio, formazione professionale	4.289	2.078	2.211	2,4	3,3	1,5
Aspetta esiti di passate azioni di ricerca	646	343	303	6,0	2,7	9,9
Pensione, non interessa anche per motivi di età	3.626	1.234	2.392	-7,6	-9,4	-6,7
Altri motivi	1.619	758	861	-3,1	-0,1	-5,6

PROSPETTO 12. TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anno 2013

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	36,5	26,6	46,4	0,2	0,5	-0,1
Nord	29,7	22,1	37,4	0,0	0,3	-0,2
Centro	32,6	24,4	40,7	0,1	0,8	-0,5
Mezzogiorno	47,5	33,7	61,0	0,5	0,7	0,3

PROSPETTO 13. TASSO DI INATTIVITÀ 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anno 2013

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	72,8	69,2	76,6	1,5	2,3	0,6
Nord	69,6	66,2	73,1	2,1	2,9	1,2
Centro	72,7	70,5	75,0	1,2	2,8	-0,6
Mezzogiorno	76,1	71,7	80,8	1,0	1,5	0,6

PROSPETTO 14. FORZE DI LAVORO PER CONDIZIONE E REGIONE. Anni 2012 e 2013 (migliaia di unità)

Regione e ripartizione geografica	Forze di lavoro		Occupati		Persone in cerca di occupazione	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013
ITALIA	25.642	25.533	22.899	22.420	2.744	3.113
Piemonte	2.033	2.014	1.846	1.800	187	213
Valle d'Aosta	60	60	56	55	4	5
Lombardia	4.626	4.689	4.280	4.310	346	379
Trentino A. A.	502	505	476	478	26	28
<i>Bolzano</i>	256	257	245	245	11	11
<i>Trento</i>	246	249	231	232	15	16
Veneto	2.286	2.252	2.136	2.082	150	171
Friuli V. Giulia	543	542	507	500	37	42
Liguria	688	681	632	613	56	68
Emilia Romagna	2.119	2.117	1.969	1.938	150	179
Toscana	1.691	1.705	1.560	1.556	132	149
Umbria	402	400	362	359	39	42
Marche	710	701	646	624	65	78
Lazio	2.521	2.518	2.250	2.208	271	310
Abruzzo	570	554	508	490	62	63
Molise	122	118	107	99	15	19
Campania	1.966	2.003	1.587	1.573	379	430
Puglia	1.468	1.442	1.237	1.156	230	286
Basilicata	216	212	185	180	31	32
Calabria	702	678	566	527	135	151
Sicilia	1.713	1.672	1.394	1.321	319	352
Sardegna	705	669	595	552	109	117
NORD	12.856	12.860	11.901	11.776	956	1.085
<i>Nord-ovest</i>	7.406	7.444	6.813	6.779	593	665
<i>Nord-est</i>	5.450	5.416	5.087	4.997	363	419
CENTRO	5.325	5.324	4.818	4.746	507	578
MEZZOGIORNO	7.461	7.349	6.180	5.899	1.281	1.450

PROSPETTO 15. PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE. Anni 2012 e 2013

Regione e ripartizione geografica	Tasso di attività 15-64 anni		Tasso di occupazione 15-64 anni		Tasso di disoccupazione	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013
ITALIA	63,7	63,5	56,8	55,6	10,7	12,2
Piemonte	70,3	69,9	63,8	62,4	9,2	10,6
Valle d'Aosta	71,6	71,7	66,4	65,6	7,1	8,4
Lombardia	70,0	70,7	64,7	64,9	7,5	8,1
Trentino A. A.	72,4	72,5	68,6	68,5	5,1	5,5
<i>Bolzano</i>	75,0	74,9	71,9	71,5	4,1	4,4
<i>Trento</i>	69,8	70,3	65,5	65,6	6,1	6,6
Veneto	69,6	68,6	65,0	63,3	6,6	7,6
Friuli V. Giulia	68,3	68,4	63,6	63,0	6,8	7,7
Liguria	67,7	67,6	62,0	60,7	8,1	9,9
Emilia Romagna	72,8	72,6	67,6	66,3	7,1	8,5
Toscana	69,4	70,0	63,9	63,8	7,8	8,7
Umbria	68,3	68,3	61,5	61,1	9,8	10,4
Marche	69,1	68,8	62,6	61,0	9,1	11,1
Lazio	65,7	65,2	58,6	57,0	10,8	12,3
Abruzzo	63,8	62,0	56,8	54,8	10,8	11,4
Molise	57,7	56,4	50,7	47,4	12,0	15,8
Campania	49,6	50,8	40,0	39,8	19,3	21,5
Puglia	53,5	52,9	45,0	42,3	15,7	19,8
Basilicata	55,0	54,5	46,9	46,1	14,5	15,2
Calabria	51,7	50,3	41,6	39,0	19,3	22,2
Sicilia	50,8	49,9	41,2	39,3	18,6	21,0
Sardegna	61,4	58,8	51,7	48,4	15,5	17,5
NORD	70,3	70,3	65,0	64,2	7,4	8,4
<i>Nord-ovest</i>	69,9	70,2	64,2	63,8	8,0	8,9
<i>Nord-est</i>	70,9	70,4	66,2	64,9	6,7	7,7
CENTRO	67,5	67,4	61,0	59,9	9,5	10,9
MEZZOGIORNO	53,0	52,5	43,8	42,0	17,2	19,7

PROSPETTO 16. OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, POSIZIONE NELLA PROFESSIONE E REGIONE. Anno 2013

	Agricoltura			Industria			Servizi			Totale		
	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale
ITALIA	408	406	814	4.916	1.194	6.110	11.554	3.942	15.496	16.878	5.542	22.420
Piemonte	12	38	50	471	102	573	875	303	1.178	1.357	443	1.800
Valle d'Aosta	0	2	2	9	3	12	32	9	41	41	14	55
Lombardia	26	38	64	1.190	232	1.422	2.144	679	2.823	3.360	950	4.310
Trentino A. A.	4	20	24	94	22	115	268	70	339	366	111	478
<i>Bolzano</i>	2	14	16	45	10	55	137	38	175	184	62	245
<i>Trento</i>	2	6	8	49	12	61	132	32	164	182	50	232
Veneto	21	45	66	593	131	724	970	323	1.292	1.583	498	2.082
Friuli V. Giulia	5	8	13	137	26	164	249	75	323	391	109	500
Liguria	3	10	13	95	25	121	352	128	479	450	163	613
Emilia Romagna	26	40	66	521	112	634	910	329	1.238	1.457	481	1.938
Toscana	23	25	48	316	109	425	771	312	1.083	1.110	446	1.556
Umbria	6	7	13	79	22	101	178	67	245	262	97	359
Marche	4	10	14	184	40	224	281	105	386	469	155	624
Lazio	20	21	41	295	86	381	1.390	395	1.786	1.706	502	2.208
Abruzzo	5	14	20	115	34	148	227	95	322	347	143	490
Molise	2	6	8	21	5	26	46	20	66	69	31	99
Campania	35	31	66	266	61	327	849	331	1.180	1.149	423	1.573
Puglia	74	30	103	203	61	264	560	228	789	837	319	1.156
Basilicata	7	6	14	37	10	47	85	35	120	129	51	180
Calabria	48	10	58	57	26	83	280	106	387	386	142	527
Sicilia	72	29	101	158	58	216	772	231	1.003	1.003	317	1.321
Sardegna	15	17	32	76	29	104	315	101	416	406	146	552
NORD	97	200	297	3.110	654	3.764	5.799	1.916	7.714	9.006	2.770	11.776
<i>Nord-ovest</i>	41	88	129	1.765	363	2.128	3.402	1.119	4.522	5.208	1.571	6.779
<i>Nord-est</i>	55	112	168	1.345	291	1.636	2.397	796	3.193	3.797	1.199	4.997
CENTRO	52	63	115	874	257	1.131	2.621	879	3.500	3.547	1.199	4.746
MEZZOGIORNO	259	143	401	932	283	1.215	3.135	1.147	4.282	4.326	1.573	5.899

Glossario

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

Nota metodologica

Nell'anno 2013 la rilevazione sulle forze di lavoro è stata condotta con riferimento al periodo che va dal 1 gennaio 2013 al 29 dicembre 2013.

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro ha come obiettivo primario la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro. La rilevazione è continua in quanto le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane dell'anno, tenuto conto di un'opportuna distribuzione nelle tredici settimane di ciascun trimestre del campione complessivo. La rilevazione è progettata per garantire stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno.

Il campione utilizzato è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Ciascun anno vengono intervistate circa 260 mila famiglie (circa 600 mila individui) residenti in 1.664 comuni distribuiti in tutte le province del territorio nazionale. Tutti i comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ad una soglia per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione in modo permanente. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana e straniera, che sono iscritte alle anagrafi comunali. Tale popolazione risulta provvisoria e verrà rivista in seguito ai risultati del Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2011.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata con tecnica Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*).

In generale le informazioni vengono raccolte con riferimento alla settimana che precede l'intervista.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi; segue un'interruzione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore ai 74 anni sono pressoché nulle, per evitare la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011, le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono reintervistate.

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate.

Da ottobre 2010, la popolazione utilizzata per il calcolo dei pesi di riporto è aggiornata mensilmente anche con riguardo alla componente straniera. In precedenza la popolazione straniera veniva aggiornata una volta l'anno.

Dato che nelle indagini campionarie la precisione delle stime si riduce al diminuire dell'ampiezza del sottoinsieme di unità della popolazione per il quale si vogliono stimare uno o più parametri, nella lettura dei risultati è opportuno tenere conto degli errori campionari e dei relativi intervalli di confidenza.

A partire da gennaio 2011 le stime mensili e trimestrali e annuali fanno riferimento alla nuova classificazione ATECO2007, entrata a regime dopo un periodo di sovrapposizione di tre anni con la precedente ATECO2002. Tale sovrapposizione consente di ricostruire i dati per il periodo 2008-2010. Ne consegue che variazioni tendenziali omogenee sono disponibili dal I trimestre 2009.

A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), dal primo trimestre 2007 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.